

Testata: *Corriere Adriatico*
Pag: IV
Diffusione: 15.000
Data: 21/01/2016
Periodicità: *quotidiano*



Press com
THE MEDIA LINK

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

Corriere Adriatico



Silvano Fuà
di fianco
ad un
significativo
ritratto
di famiglia
nella sede della
Fondazione
dedicata
al padre
Giorgio
a Villarey
FOTO MAS

La memoria perduta

ALESSANDRA CAMILLETTI

La curiosità cade subito sul ritratto di famiglia. Silvano Fuà è con i due fratelli minori, la madre e il padre. Poi la vista sulla residenza del Pinocchio, i cani. La passeggiata con Alberto Zevi. E i libri... Non poteva che avere sede a Villarey, alla facoltà di Economia della Politecnica che ne porta il nome, la Fondazione Giorgio Fuà. Un percorso di vita del grande economista, fondatore dell'Istao. Ma non solo. È Ancona, è l'Italia. Come un libro. O come un film. "Non c'è una tv buona e una cattiva", sorride Silvano, regista, che ha fatto di strumenti e modelli di comunicazione la quotidianità.

❶ **Cos'è rimasto dell'eredità di Giorgio Fuà?**

❶ Penso ci sia un controsenso, che gravi sull'eredità lasciata da mio padre. Tra il suo pensiero teorico, politico/sociale e il suo pragmatismo. Il suo operato si è distinto per il pragmatismo. Motivava ogni sua attività in nome del buon senso, facendo sembrare ogni impresa un evento naturale. Forse questa è una delle ragioni per cui i suoi collaboratori, quasi tutti, hanno sentito l'eredità istituzionale troppo impegnativa. Gli "eredi" non erano pronti a continuare, attualizzandolo, ciò che con lui avevano intrapreso.

❷ **Dal pragmatismo al consumismo perché?**

❷ Di per sé il consumismo è come la televisione, né buono né cattivo. Il problema è l'uso che se ne

fa. Scegliere sembra sinonimo di sacrificio. Per non "scegliere", si finisce con lo sprecare. Le teorie di mio padre erano tutte contro lo spreco. A noi figli veniva insegnata la programmazione degli eventi irrilevanti ma piacevoli: era un modo per relativizzare il "senso" della parola sacrificio. Mi spiegò che aveva sempre studiato molto e senza sacrificio perché era quello che aveva scelto...

❸ **E oggi invece?**

❸ Oggi ho l'impressione che si siano sostituiti gli studi di programmazione con i set televisivi degli spettacoli. L'improvvisazione è l'artificio fondamentale dello "spettacolo" che a sua volta va programmato. Credo che l'improvvisazione sia uno dei motivi della disaffezione generale verso la politica, che spesso, guarda caso, si affida alla spettacolarità.

❹ **Cosa dovrebbe prendere ognuno di noi dalla lezione di Giorgio Fuà?**

❹ Proprio il buon senso che oggi sembra un difetto. Lo sento spesso definire ingiustamente anti-conformista, perché con una forte identità intellettuale, e dunque originale. Lui era proprio originale, persona di buon senso attivo: le cose andavano fatte.

❺ **La Fondazione a memoria...**

❺ Giorgio Ruffolo ha aderito subito ed è stato presidente. Unico in Ancona ad aderire subito Ugo Ascoli, ha dato una gran mano e mi ha presentato Marco Cucculelli. Pietro Alessandrini è entrato tre anni fa ed è attuale presidente. Ci sono voluti dieci anni per costituirlo...

❻ **L'Istao è in una fase di riassetto. Enon è più forse l'Istao di un tempo. Cosa servirebbe?**

❻ Lavori in corso...

❼ **Come lo intendeva Giorgio Fuà?**

❶ Da una sua citazione: l'Istao mira in particolare a coltivare lo sviluppo di un determinato modello di imprenditore, l'imprenditore civilmente e culturalmente impegnato. Più precisamente, l'imprenditore-leader che considera propria missione quella di formare, guidare, sviluppare un gruppo di persone facendole sentire partecipi di un'operazione creativa comune della quale essere tutte orgogliose. Imprenditore leader fu Adriano Olivetti.

❷ **Ha conosciuto Olivetti?**

❷ L'ho sentito nominare moltissimo da mio padre e mia madre, che era la sua segretaria, e da diversi loro amici olivettiani.

❸ **Enrico Mattei?**

❸ Non l'ho mai visto: ricordo benissimo la sua morte. Alle tre del mattino suonò il telefono, comunicarono la caduta dell'aereo. Alle 3.10 mio padre chiamò il vice presidente Boldrini e gli comunicò di lasciare l'Eni, dove era ancora consulente, perché glielo aveva chiesto Mattei. Poi accompagnò la moglie di Mattei a Milano.

❹ **Gli altri ospiti?**

❹ Noi figli si usava andare a dormire alle 20.30 se arrivavano ospiti a cena. Andavamo a salutare solo gli amici con cui c'era familiarità. Ridendo e scherzando, ma c'era divieto assoluto di circolare per casa quando arrivava Ernesto Rossi. Si diceva che non amasse troppo i bambini, eccezione fatta per me, perché nel '44 stando in un campo svizzero vicino ai miei, aveva seguito la mia nascita.

❺ **Nella crisi di questi anni, cosa avrebbe detto suo padre?**

❺ Come diceva sempre: io quello che potevo fare, ho fatto.

❻ **Com'è stato crescere avendo per genitori Giorgio Fuà ed Erika Rosenthal?**

❻ Non siamo cresciuti troppo in

fretta... (sorride; ndr)

❶ **È nato in svizzera dove la sua famiglia, ebrea, cercò rifugio. Un ricordo?**

❷ Il ricordo dei loro racconti. I miei genitori volevano scappare imbarcandosi a Portonovo per la Jugoslavia. Quando arrivarono lì, il pescatore gli restituì i soldi perché non se la sentiva di fare la traversata. Tornarono al Pinocchio per partire per la Svizzera a piedi e con mezzi di fortuna, il giorno dopo. Gli svizzeri distrussero i loro documenti e alla fine della guerra non potevano rientrare.

❸ **Equindi?**

❹ Sei mesi a Ginevra e poi, nel giorno del mio compleanno, a luglio del '45, siamo partiti per Ancona. E poi Roma. Nel '49 Sergio Steve lasciò il posto all'Onu di Ginevra e propose mio padre. Noi lo raggiungemmo: avevo cinque anni e ricordo la grande eccitazione per il viaggio in vagone letto. Alla stazione mio padre venne a prenderci con la Skoda, di seconda mano, credo l'unica macchina a Ginevra non francese, americana o tedesca. Forse un po' anticonformista era...

❺ **Un altro ricordo ancora?**

❶ D'estate si scendeva al mare a Porto Recanati. Per due settimane, mio padre richiedeva la nostra dieta mediterranea/adriatica: brodetto di pesce almeno tre volte alla settimana, pesce vario tutti i giorni; uva a colazione, pranzo e cena; insalate fresche.

❷ **La sua laurea con una tesi sul western...**

❸ L'unica tesi che sono stati costretti tutti a vedere perché era un film. Un modello per dimostrare che il western era un genere fortemente codificato. Con 90 film se ne poteva costruire uno: un gioco divertente. Mi è servito per iniziare a studiare i generi, in cui è suddiviso il palinsesto.

❹ **E questo interesse com'è nato?**

❺ Dall'età di 12 anni sentivo radio e leggevo. Immaginavo la radio come un libro ad alta voce. Ma c'erano cose che non potevano figurare in un libro: i rumori, le voci, il sottofondo. La fanno assomigliare più al film.

❶ **Luogo preferito di Ancona?**

❷ Senza dubbio la casa del Pinocchio, per abitare la quale ha *programmato* la sua vita e in buona parte, la nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHEDA

Classe 1944. Si laurea ad Urbino con una tesi sperimentale in semiotica del cinema con Paolo Fabbri. Con Umberto Eco è stato professore a contratto al Dams di Bologna. Già prima della laurea inizia a lavorare in radio come esterno alle Ricerche e sperimentazione della Rai, quindi ricerche sul pubblico con il Servizio opinioni. Poi entra in Rai fisso, regista di programmi sperimentali, di analisi dei contenuti.

GIU'

L'aver fatto qualcosa per cui doversi vergognare.



FILM

Un attore più che una pellicola: Alec Guinness protagonista di "Sangue blu" e "La signora omicidi".

SU

Sorridere... Da non confondere con ridere.



LIBRI

Non un volume ma un autore preferito Heschel Abraham Joshua lo scrittore di "Viaggio alla fine del millennio".

